

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO
A CONFRONTO
CON I MAGGIORI PAESI EUROPEI
E ALCUNI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

Alberto Testa Bruno Zambardino e AA.VV.

2004

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - FRANCIA	NOTE
<p>Il CNC – Centre National de Cinematographie amministra il fondo di sostegno pubblico per le industrie cinematografiche e televisive, che ammonta a 438 M€ così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 227 M€ ⇒ cinema e video • 211 M€ ⇒ televisione <p>La maggioranza dei ricavi di questo fondo proviene da tre diverse fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'imposta dell' 11% sui biglietti (in totale 97 M€), • una tassa del 5,5% sul budget della televisione (327 M€) • una tassa del 2,5% sull'home-video (12 M€). <p>Oltre a questo fondo, il Ministro per la Cultura e la Comunicazione eroga un finanziamento pari a 28 M€ al CNC interamente dedicato all'implementazione di politiche culturali come quelle relative al patrimonio cinematografico o all'istruzione.</p> <p>Il CNC stanZIA un sostegno automatico per la produzione, la distribuzione e l' esercizio oltre ad un supporto selettivo per tutti i settori dell'industria cinematografica.</p> <p>Sostegno automatico: rappresenta approssimativamente i ¾ del finanziamento totale erogato dal CNC.</p> <p>Gli stanziamenti del fondo di sostegno automatico ai film sono calcolati sulla base di determinati parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risultati di box office • sfruttamento televisivo • sfruttamento in home-video. <p>Sostegno selettivo per la produzione</p>	<p>EFFICACIA DEL SISTEMA</p> <p>Una delle principali caratteristiche del sistema di finanziamento francese consiste nel fatto di non essere collegato al budget statale, il che significa che per la maggior parte non è dipendente dal contesto politico. I principi fondamentali del sistema sono rimasti dunque inalterati sin dalla sua creazione nel 1946. La sua evoluzione si è manifestata attraverso l'aggiunta di nuove fonti di tassazione come tv o video: in sostanza, poiché beneficiano del cinema devono anche contribuire al suo sviluppo. In considerazione di ciò non è errato affermare che il sistema di finanziamento francese ha forti legami logici con il mercato.</p> <p>Il sostegno automatico si configura chiaramente come un riconoscimento per film di successo commerciale. D'altra parte, il meccanismo di finanziamento non è solo orientato al mercato: il sostegno selettivo offre ai film "non commerciali" parziali opportunità di trovare denaro e pubblico in Francia. In termini di sviluppo del mercato (numero delle sale, biglietti ...) e di sviluppo del mercato cinematografico francese (quota di mercato del cinema francese), la maggior parte dei dati mostra un'evoluzione positiva; in termini di diversità dei <i>players</i> (numero di opere prime, sviluppo della produzione indipendente, forte rete d'autore e d'essay) il sistema mostra pure risultati positivi.</p> <p>IL DIBATTITO IN CORSO IN FRANCIA CIRCA EVENTUALI IPOTESI DI MIGLIORAMENTO</p> <p>In un momento di forte difficoltà per i <i>broadcasters</i> e le <i>pay-TV</i> Europee, il CNC ha iniziato a pensare a delle soluzioni per trovare nuove fonti di finanziamento per la</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>consiste principalmente in</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipo sugli incassi (prestito restituibile senza interessi) • assistenza per la sceneggiatura e lo sviluppo, • sostegno per la produzione di cortometraggi, • mini-accordi di coproduzione con il Canada (0,3 M€ nel 2001) e la Germania (1,1 M€ nel 2001), • assistenza per film in lingua straniera • "Fonds Sud" (1,2 M€). 	<p>produzione Francese. Ricerche preliminari hanno individuato delle aree promettenti, quali ad esempio quella degli incentivi fiscali, dei finanziamenti regionali e dei finanziamenti internazionali. Un rapporto specifico su questo argomento dovrebbe essere presentato alla fine di quest'anno al Ministero della Cultura e della Comunicazione Francese. Rispetto a ciò il Governo francese ha anche lanciato una ricerca specifica sul fondo EURIMAGES, basata su interviste con produttori francesi che lo utilizzano, finalizzata ad individuare le soluzioni migliorative da suggerire al Board. Un'altra possibile ipotesi di lavoro consiste nella "democratizzazione" del fondo SOFICA – sostenuta dal suo Presidente - nel senso di allargarlo ad un pubblico più vasto implementando un sistema di credito fiscale che consentirebbe di elevare il limite di raccolta (45 M€) a cui si è fatto cenno. Ma la soluzione sembra ostacolata dal CNC e dal Ministero delle Finanze. Altri ancora difendono il carattere "regionale" di SOFICA come garanzia di mantenimento dei criteri di investimento in film francesi.</p>
<p>Oltre a tali fondi sono stati creati degli incentivi fiscali (SOFICA) per stimolare l'investimento privato offrendo ai sottoscrittori esenzioni e sgravi fiscali vantaggiosi: questa forma di incentivo fiscale (fino al 53,5%) è attraente poiché consente di dedurre gli investimenti entro il limite del 25% del reddito globale e fino a 18,000 € per <i>tax home</i>. Nella maggior parte dei casi, l'Istituto di credito che gestisce il fondo SOFICA, rimborsa solo l'85% o il 90% dopo l'uscita del film. Comunque, la lista di attesa dei candidati si allunga e solo 2,500 grandi contribuenti francesi vengono soddisfatti ogni anno, poiché il Ministro delle Finanze ha fissato un limite di raccolta di 45 M €. Questo ammontare è stato raggiunto nel 2001, superando i 42,85 M € del 2000.</p>	<p>IPOTESI CONCRETE DI RIFORMA IN VISTA Sebbene non sia in programma, per gli anni a venire, nessuna riforma del sistema, potrebbero attendersi tuttavia alcuni aggiustamenti o integrazioni.</p>
<p>Il cinema beneficia anche di un forte sistema di regolamentazione imposto ai <i>broadcasters</i> (ad es. quote di investimento e di trasmissione; la stessa <i>Canal+</i> è obbligata dalla legge ad investire 150 M€ nella produzione di film Francesi), che è stimata circa il 36% del finanziamento alla produzione francese (rispetto al 12% derivante dal fondo pubblico).</p>	<p>POLITICA DI COLLABORAZIONE EUROPEA DA PARTE DELLA FRANCIA La Francia (che ha siglato 13 accordi di coproduzione con Stati membri) è aperta alla discussione europea in particolare in merito al finanziamento dei film (bilateralità o multilateralità della cooperazione in rapporto ad un miglioramento della stessa) e a nuove soluzioni o ipotesi migliorative per la circolazione delle</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

Le regioni hanno ampliato il loro impegno nel settore audiovisivo e stanno diventando finanziatori di un certo peso per il cinema e la fiction. Dal '90 le regioni francesi foraggiano l'audiovisivo in maniera spontaneistica e in ordine sparso ma con un aumento progressivo dell'impegno economico (nel 2001 c'è stato un balzo del 23% in più dell'anno precedente). 19 regioni su 26 hanno attivato sussidi di vario genere alla produzione per un volume di investimenti pari a 13,06 milioni di euro.

Sistemi di sostegno alle sale

IL SOSTEGNO AUTOMATICO ALL'ESERCIZIO

Gli incassi riscossi allo sportello delle sale cinematografiche generano un sussidio sotto forma di sostegno finanziario a beneficio degli esercenti. Questo sussidio è proporzionale all'ammontare della tassa incassata sul prezzo del biglietto. Il sostegno è destinato a finanziare il lavoro di allestimento e di modernizzazione, così come la creazione di sale. Una riforma è stata applicata a settembre del 1998 sostituendo il calcolo per sala al calcolo per schermo.

AUTO ALLE SALE A PROGRAMMAZIONE DIFFICILE

I proprietari delle sale di spettacoli cinematografici che rispetto alla concorrenza hanno una programmazione difficile, possono beneficiare di un premio a condizione che le loro sale siano collocate:

- nel Comune di Parigi
- nei Comuni con più di 200000 abitanti
- nei Comuni con popolazione uguale o inferiore a 200000 abitanti, ma che abbiano realizzato più di 1500000 entrate durante l'anno legale

pellicole e alla promozione dei film europei in Europa.

REGIONALIZZAZIONE-FEDERALISMO

Il processo in atto dovrebbe ricevere una spinta ulteriore da una iniziativa dello Stato francese che recentemente ha dato a queste attività locali la cornice giuridica che mancava. In una circolare applicativa di due leggi in vigore (la legge Dom e Démocratie de proximité), spedita a regioni e dipartimenti, sono state precisate le condizioni dell'intervento regionale nell'audiovisivo. Col nuovo ordinamento che certamente invoglierà le regioni finora rimaste inattive a scendere in campo si offre la possibilità al governo regionale di sbloccare a favore del settore produttivo fondi regionali diretti invece di quelli destinati genericamente alla cultura.

Non basta però che lo stato abbia abilitato le regioni a investire nel cinema per favorire automaticamente la crescita degli investimenti ad hoc. Sarebbe necessario, come propongono alcuni operatori regionali, un altro passo avanti: dare più soldi alle regioni magari con un decentramento del fondo di sostegno statale. In questa ipotesi due o tre regioni potrebbero associarsi e creare una società che gestisca i fondi speciali. Secondo altri operatori del settore per sviluppare le politiche regionali sul cinema le strutture regionali preposte dovrebbero fare uno sforzo per diventare più professionali. ("Giornale dello spettacolo" 11/10/02)

LA FRANCIA, NAZIONE LEADER NELLA PRODUZIONE DI FILM IN EUROPA, STA CONSIDERANDO DI RITIRARSI DA EURIMAGES.

La proposta è solo una delle tante presentate dal CNC, il Centro Nazionale della Cinematografia, in una relazione

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

<p>precedente; e che siano state programmate: ✓ direttamente dall'esercente ✓ da un accordo o da un raggruppamento di distributori che copia al massimo 50 sale. (decisione del 22 giugno 1998)</p>	<p>sull'utilità di Eurimages. Nonostante la Francia sia un beneficiario "attivo" (infatti i suoi produttori ricevono più aiuti di quanti ne ricevano dallo stato stesso) le conclusioni del CNC sono confuse. Il CNC afferma che il budget di Eurimages è stato bloccato a 18,5 milioni di Euro dal 1996. Oggi consiste per lo più in un finanziamento complementare, che permette ai budget per la produzione di essere completati o ottimizzati. Non gioca un ruolo determinante nel lancio delle co-produzioni e viene generalmente richiesto dopo che sono stati raccolti altri finanziamenti. Eurimages è riuscita a incrementare, nei quindici anni della sua esistenza, il numero delle co-produzioni all'interno dell'Europa, ma il CNC ritiene che, nonostante un quarto dei suoi progetti abbia ottenuto premi ai festival, l'altro obiettivo di Eurimages, di accrescere la circolazione di film, non è stato portato a compimento. Solo il 45% dei suoi film sono stati proiettati al di fuori dei paesi coinvolti nella co-produzione.</p>
<p>SOVVENZIONI ALLE SALE CLASSIFICATE PARTE E D'ESSAI La riforma del 25 ottobre 1991 ha stabilito uno schema dei premi forfettari (prima, i premi attribuiti erano calcolati con l'applicazione di una percentuale all'incasso annuale realizzato da ciascuna sala classificata). Questo schema di premi viene definito all'inizio di ogni anno, dopo le commissioni di classificazione. Esso può essere ottenuto insieme al servizio dell'esercizio del CNC. Una riforma della procedura di classificazione d'arte e d'essai è stata promulgata con il decreto 91-11131 del 25 ottobre 1991: i criteri di classificazione, e segnatamente al percentuale minima degli spettacoli d'arte e d'essai richiesti, sono stati resi più selettivi al fine di dare pieno significato al marchio d'arte e d'essai.</p>	<p>Un capitolo intero del rapporto del CNC è stato dedicato alle problematiche inerenti il procedimento necessario per la richiesta di fondi a Eurimages e alla mancanza di chiarezza da parte dell'organizzazione nel prendere decisioni. Anche per un film che è stato approvato, il CNC rileva la presenza di un "percorso ad ostacoli" nel quale i produttori devono consegnare una grande quantità di moduli. Il CNC ritiene che, se Eurimages deve continuare ad esistere, è necessario che venga riformata e suggerisce alcune proposte riguardanti il processo per stabilire i finanziamenti e la semplificazione delle richieste. Il CNC afferma che se la Francia si ritrasse da Eurimages, metterebbe in atto delle misure di finanziamento alternative.</p>

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

Con un'azione non direttamente collegata al contenuto del rapporto, la Francia si trova ora in una posizione agevolata per avere voce in capitolo sulla riforma di Eurimages. La scorsa settimana è stato infatti annunciato che il precedente ministro Francese della cultura, Jacques Toubon, è stato nominato presidente di Eurimages. Il suo predecessore, Gianni Massaro, si è dimesso lo scorso mese per protesta contro l'eccessiva influenza sul fondo da parte del Consiglio d'Europa. (*Screendaily.com" 28 novembre 2002)

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO – GRAN BRETAGNA	NOTE
<p>Le principali fonti di finanziamento pubblico del cinema nel Regno Unito sono la National Lottery (2001 - 67 milioni di Euro – oltre 42 milioni di sterline) e gli Incentivi fiscali (2001 - €67 milioni, di cui 19 milioni di sterline confluite nella produzione.</p> <p>Un ulteriore <i>grant-in-aid</i> di 42 M€ è stato distribuito direttamente dal Governo attraverso le quattro agenzie nazionali (Film Council, Northern Ireland Film Commission, Scottish Screen e Sgrín).</p> <p>Nel 2001 nel Regno Unito sono stati prodotti circa 74 film con un budget pari a 605 milioni di Euro. Tra questi, 70 film hanno beneficiato degli incentivi fiscali, il cui valore è stato stimato pari a 30 milioni c.ca di Euro; il loro budget ha raggiunto un totale di 498 milioni di Euro. Inoltre, 29 film hanno ricevuto un finanziamento per la produzione per un valore di 46 milioni di Euro dal FILM COUNCIL; i budget di questi 29 film è arrivato a 216 milioni di Euro. Le altre tre agenzie nazionali per il cinema hanno fornito un contributo complessivo ulteriore di 13 milioni di Euro. I fondi regionali Inglesi hanno fornito circa 8 milioni di Euro.</p> <p>Le agenzie nazionali investono anche nello sviluppo, stampa e pubblicità e cortometraggi. Il contributo del FILM COUNCIL nel 2001 per queste aree è arrivato a 7.7 milioni di Euro di cui 3.9 milioni sullo sviluppo, 2.6 milioni di Euro sulla stampa e pubblicità e 1.3 milioni di Euro sui corti. Le altre agenzie nazionali ed i fondi nazionali insieme hanno speso una cifra</p>	<p>EFFICACIA DEL SISTEMA</p> <p>La maggior parte del finanziamento al cinema nel Regno Unito attualmente è stanziato per la produzione di film. Nel 2001 il FILM COUNCIL ha stanziato 35 milioni di Euro alla produzione sui 48 milioni disponibili. Esiste dunque la questione della quantità di progetti finanziabili. Questo è vero soprattutto per i progetti europei non nazionali per i quali il FILM COUNCIL intende impegnare il 20% dei suoi fondi. La strategia di impegnare un ammontare significativo (8 milioni di Euro l'anno) per lo sviluppo - in modo da migliorare la qualità dei progetti - impiegherà ovviamente un po' di tempo per dare i suoi frutti. In termini di film realizzati, la tendenza negli anni recenti è del 50% circa rispetto al capitale prodotto di titoli usciti in sala nel Regno Unito. Di norma sono i film a basso budget, spesso sostenuti da investitori privati, che non trovano uno sbocco nelle sale. C'è un giudizio diffuso che i film mediocri siano ancora troppi e che troppo pochi film siano adeguatamente distribuiti nel Regno Unito. Un obiettivo molto importante del finanziamento pubblico consiste nell'attrarre investimenti dall'esterno verso la produzione del Regno Unito. Nel 2001 317 dei 605 milioni di Euro stimati per la produzione nel Regno Unito è stata caratterizzata dall'investimento verso l'esterno. 210 milioni di Euro sono stati investiti dall'estero in <i>qualifying films</i>. In effetti, gli incentivi fiscali introdotti nel 1997, benché nati con l'obiettivo di attrarre il più possibile investimenti esteri, sono stati sempre più utilizzati per film il cui finanziamento risultava alla fine inglese al 100%.</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>analoga. Il <i>British Council</i>, che sostiene la proiezione dei film Inglesi fuori dal Regno Unito, ha speso 1.4 milioni di sterline.</p> <p>Pertanto nel 2001 il totale dell'investimento pubblico nel cinema – escludendo i <i>tax break</i> ha raggiunto quasi 83 milioni di Euro. I circa 97 M di Euro (61 milioni di sterline) investiti nella produzione cinematografica (compresi i 30 milioni di Euro dei <i>tax breaks</i> confluìti nella produzione) rappresenta circa il 20% dell'investimento totale in <i>qualifying films</i>.</p>	<p>IL DIBATTITO IN CORSO IN GRAN BRETAGNA CERCA EVENTUALI IPOTESI DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA</p> <p>L'attenzione del FILM COUNCIL è concentrata su come spostarsi da una strategia centrata sulla produzione ad una guidata dalla logica della distribuzione: lo scopo è quello di assicurare che i film realizzati possano trovare il loro spazio sul mercato e che il pubblico abbia maggiore possibilità di vederli. I <i>tax breaks</i> esistenti sono riusciti ad attrarre investimenti soprattutto per film americani e sono divenuti un contributo indispensabile per il budget dei film inglesi. Tuttavia, dato il ricorso ai meccanismi di <i>sales and lease-back</i>, si sono rivelati molto costosi per l'Eraio: per ogni Euro investito il costo per il Tesoro è in media di 1.60 Euro.</p>
<p>Dal 1997 la legislazione britannica include tre modalità per finanziare l'industria cinematografica del paese: la prima di natura fiscale ("<i>tax write off</i>"), recentemente prorogata fino al 2005, per raccogliere fondi prevede la possibilità per una società che abbia dei profitti di investire una qualsiasi cifra in una singola produzione cinematografica e vedere così cancellata la cifra investita dalle proprie imposte. L'altra chiamata del "<i>sale & leaseback</i>" attraverso un complesso meccanismo di mutui e affitti arriva a ridurre i costi del produttore a circa un 10-15%. La terza forma di finanziamento è un aiuto diretto diviso in due modalità: la prima tramite il Film Council investe direttamente in produzioni locali, si scelgono dei progetti specifici e si realizzano investimenti. La seconda modalità di aiuto avviene attraverso l'Art Council che usando i soldi che venivano attraverso la National Lottery ha sviluppato un programma di finanziamento legato a tre società di produzione il cui budget è coperto per il 50%.</p>	<p>Una carenza delle strutture attuali è la ragione del basso livello di investimento da parte dei <i>broadcasters</i> televisivi. <i>Channel Four</i> è un importante <i>player</i> ed il cinema è estremamente importante per la sua <i>mission</i> di "<i>public broadcaster</i>", ma il futuro delle sue attività cinematografiche è ancora incerto. La BBC non ha una strategia stabile per i film ; il suo coinvolgimento nel cinema è di molto inferiore a quello del servizio pubblico nel resto d'Europa. Le emittenti commerciali, ITV e Channel 5, sono virtualmente assenti dalla produzione cinematografica, come pure Sky, l'operatore della pay-tv. Le attività cinematografiche delle emittenti sono incentrate soprattutto sull'acquisizione dei diritti di trasmissione di film prodotti dalle major americane.</p>
<p>Complessivamente i fondi raggiungono circa i cento milioni di sterline (circa centocinquanta milioni di euro) con la missione, lungi dall'essere stata completata, di produrre circa novanta film in sei anni. (*Giornale dello spettacolo" 31/5/02)</p>	<p>IPOTESI CONCRETE DI RIFORMA IN VISTA</p> <p>La nuova legge sulle Comunicazioni attualmente in discussione e che entrerà in vigore nel 2004 potrebbe offrire un'opportunità per considerare il ruolo delle</p>

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

emittenti televisive nel rafforzamento dell'industria e della cultura cinematografica in Gran Bretagna. Nei prossimi due anni la questione degli incentivi fiscali per il cinema verrà riesaminata dato che l'attuale il sostegno fiscale si esaurisce nel 2004

Il FILM COUNCIL è pronto a lanciare nella seconda metà del 2004 le sue nuove proposte, finalizzate ad incoraggiare un cambiamento strutturale creando condizioni più favorevoli alla crescita e alla profittabilità delle società cinematografiche inglesi e che operano in GB, aumentando la possibilità di accesso a capitali di rischio e al private equity, sfruttando a pieno il potenziale delle nuove tecnologie, assicurando l'investimento nella distribuzione specializzata e nelle infrastrutture per la proiezione in sala e attività di istruzione informale, assicurando un'effettiva distribuzione globale per i film inglesi e sviluppando alleanze strategiche con territori selezionati.

Si deve notare anche una nuova tendenza del Governo britannico in relazione al finanziamento delle co-produzioni che vedono la partecipazione di *broadcasters*: in particolare, il governo ha infatti escluso i *broadcasters* dall'accesso agli sgravi fiscali previsti per le co-produzioni. Il problema è la scarsità di film qualificabili come "british" a tutti gli effetti (*qualifying films*) e che potrebbero, come tali, godere dei benefici fiscali in virtù del fatto che almeno il 10% delle spese previste dal budget sono state effettuate nel Regno Unito. La mancanza di un adeguato numero di film nazionali in cui investire e la tendenza ad investire in produzioni non completamente "british" ha condotto il Governo, appunto, a rifiutare l'assegnazione di benefici fiscali.

**POLITICA DI COLLABORAZIONE EUROPEA DA
PARTE DELLA GRAN BRETAGNA**

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

La doppia sfida affrontata dal Regno Unito consiste nell'incoraggiare i produttori e i talenti nazionali a collaborare più strettamente con il resto dell'Europa e ad abituare il pubblico inglese ai film del resto d'Europa. Per raggiungere questo obiettivo è necessario intervenire in tutte le fasi della catena del valore: sviluppo, produzione, distribuzione ed esercizio. Il FILM COUNCIL è in procinto di creare legami più stretti con le sue controparti Europee; fino ad ora il dialogo si è realizzato soprattutto con Francia e Germania. Le iniziative di formazione sono ritenute vitali nel lungo termine per favorire la nascita di operatori in grado di operare a livello internazionale. Gran parte dell'attenzione del Regno Unito, comunque, rimane concentrata sul rapporto tra l'industria cinematografica britannica e quella statunitense. Nel breve e medio termine i tre Fondi (Premiere, New Cinema e Development) sono strumenti essenziali per la promozione di maggiori scambi e per un reciproco arricchimento. Questo richiede un maggiore coordinamento tra il Regno Unito e le altre agenzie nazionali per il cinema. Ciò è vero in particolare in relazione al sostegno per lo sviluppo cinematografico ove vi siano difficoltà a conciliare gli schemi inglesi con altre strutture finanziarie in altri Paesi Europei. Spostandoci oltre il Regno Unito intende esaminare la questione del linguaggio per esplorare i vantaggi e gli svantaggi della produzione in lingua inglese. Desidera inoltre che si giunga all'istituzione di specifiche iniziative di finanziamento Europee, possibilmente concentrate sulla distribuzione.

PARKER DELIVERS UK CINEMA "REALITY CHECK"

Alan Parker, presidente del FILM COUNCIL, sostiene che i film inglesi possono essere esportati a livello internazionale, nonostante il calo dei livelli di produzione

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

e nonostante che molti nell'industria britannica si indirizzino verso film a basso costo, sostenendo di non poter competere con gli "studios" americani. Egli afferma: "Abbiamo bisogno di compagnie che guidino la distribuzione e permettano di ritagliare una quota per l'Inghilterra dai 60 miliardi di dollari del mercato mondiale di film, ma non possiamo fare questo semplicemente stando a casa". Egli ritiene che i sussidi diretti solitamente alla produzione non possano essere la base per una industria di film di successo, ma è necessario un "tax break" che fornisca incentivi ai distributori (sia che si tratti di indipendenti forti sia di studios americani) che investano in film inglesi e li acquistino.

Parker invita l'industria cinematografica inglese ad abbandonare una visione ristretta e "provinciale" in modo da far sì che gli investimenti provengano da qualsiasi parte del mondo, senza però rompere le radici con la produzione di film culturali. Il Film Council, che distribuisce i fondi provenienti dalla lotteria, sarà la principale forza che farà pressione sul governo per ottenere finanziamenti al cinema, quando nel 2005 i "tax breaks" si estingueranno.

E' quindi necessario un intervento sia da parte del governo sia dell'industria per promuovere il Regno Unito come un centro internazionale per la produzione di film, questo è possibile incoraggiando la distribuzione di film inglesi a "casa" e all'estero.
(Screen.daily.com 5/11/02)

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - GERMANIA	NOTE
<p>Nel 2001 il finanziamento pubblico all'industria cinematografica tedesca (comprese le coproduzioni internazionali tedesche) ammontava a 202 milioni di euro.</p> <p>In Germania il finanziamento pubblico all'industria cinematografica è erogato dal Comitato Cinematografico Federale Tedesco FFA (62,5 milioni di euro) e dal BKM (Comitato Federale per gli Affari Culturali ed i Media: 16,4 milioni di euro).</p> <p>Le attività della FFA si basano sulla Legge Tedesca per il Finanziamento Cinematografico del 1999.</p> <p>Le fonti del finanziamento derivano dai proventi dell'industria cinematografica ed audiovisiva e dai contributi delle televisioni pubbliche e private (11 milioni di euro inclusi nel budget della FFA).</p> <p>Il BKM è finanziato dalle entrate fiscali.</p> <p>Inoltre le Regioni (FFF Baviera, Filmstiftung NRW, Filmboard Berlin – Brandenburg, FF Hamburg, MFG – Baden Württemberg, MDM Sachsen, Sachsen – Anhalt, Thüringen) contribuiscono per altri 124 milioni di euro.</p> <p>I finanziamenti regionali vengono erogati in parte attraverso le entrate fiscali ed in parte attraverso i contributi delle tv pubbliche e private.</p> <p>La Germania è uno dei pochi Paesi in Europa con un <i>tax-shelter</i> totale sugli investimenti effettuati nelle produzioni cinematografiche, che sono deducibili al 100% in un'unica soluzione.</p>	<p>EFFICACIA DEL SISTEMA</p> <p>Per la produzione di film tedeschi, incluse le coproduzioni internazionali, viene stanziato un totale di 107 milioni di euro. L'80% è distribuito all'interno di un programma di aiuti selettivi ed il 20% in base ad un programma di aiuti automatici.</p> <p>Nel 2001 in Germania sono state realizzate circa 83 produzioni (comprese coproduzioni internazionali): 70 di queste hanno ricevuto finanziamenti, mentre 13 film sono stati realizzati senza alcuna sovvenzione pubblica. I finanziamenti pubblici a questi 70 film ammontavano a più di 300 milioni di euro.</p> <p>Nel 2001 soprattutto gli investimenti in film americani hanno tratto profitto dagli incentivi fiscali tedeschi che hanno agevolato soltanto 3 o 4 film tedeschi.</p> <p>IL DIBATTITO IN CORSO IN GERMANIA CIRCA EVENTUALI IPOTESI DI MIGLIORAMENTO</p> <p>La legge per il finanziamento all'industria cinematografica sarà modificata e la nuova entra in vigore il 1° gennaio 2004. L'intenzione è quella di aumentare il budget del FFA, domandando contributi più alti alle reti televisive ed ai cinema.</p> <p>Inoltre gli stanziamenti per le coproduzioni internazionali saranno incrementati e possibilmente sarà lanciato un programma di sgravi fiscali, soprattutto per i film tedeschi ed europei.</p> <p>IPOTESI CONCRETE DI RIFORMA IN VISTA</p> <p>Il Ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel, ha</p>

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

considerato recentemente l'ipotesi di ridurre nel tempo l'incentivo fiscale, sia pure senza eliminarlo completamente. La proposta consiste, in particolare, nella possibilità di ridurre il carico fiscale "spalmandolo" su un periodo di 50 anni, il che condurrebbe ad una riduzione dell'incentivo dall'attuale 100% al 2% l'anno. La proposta è attualmente dibattuta tanto dagli operatori del settore quanto dagli economisti.

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - SVEZIA	NOTE
<p>L'Istituto Cinematografico Svedese (SFI) è una fondazione creata tramite il Patto per il Cinema siglato tra lo stato (Ministero per la Cultura), le tre emittenti televisive terrestri e l'Organizzazione dei Proprietari di Cinema, i Distributori e i Produttori.</p> <p>Conformemente alle evoluzioni avvenute nel mercato e negli affari.</p> <p>Il principio alla base del sistema svedese contempla che tutti i beneficiari della produzione nazionale debbano dare il proprio contributo al sistema di sostegno. Tra il 1982 e il 2000 le organizzazioni per la vendita di video erano incluse nell'Accordo, ma non hanno preso parte agli ultimi negoziati dal momento che la loro richiesta di aver una minore IVA al fine di poter sostenere la loro quota di finanziamento del SFI non è stata accolta dallo stato.</p> <p>L'SFI amministra il finanziamento per il cinema che viene deciso in seno all'Accordo e svolge tre mansioni fondamentali che riguardano la produzione, la distribuzione e le attività culturali per i film (archivi, biblioteche, teche e così via).</p> <p>Il bilancio per il 2001 contemplava 40,5 milioni di euro divisi tra la produzione (21,3 milioni di euro), la distribuzione e l'esercizio (9,1 milioni di euro) e le attività culturali (9,1 milioni di euro). Le entrate derivavano da un'imposta del 10% sui biglietti del cinema (12,4 miliardi di euro), da contributi forniti dalle emittenti televisive (5 milioni di euro), dal bilancio statale (21,5 milioni di euro) e da altre fonti (1,7 milioni di euro).</p> <p>Il finanziamento per la produzione è suddiviso nel seguente modo</p>	<p>EFFICACIA DEL SISTEMA</p> <p>Il sistema di finanziamento è di vitale importanza nella produzione cinematografica svedese.</p> <p>Nel 2001 sono stati realizzati 25 film svedesi. Tutti hanno beneficiato del sistema di finanziamento e a venti dei quali è stato assegnato l'anticipo e il finanziamento automatico di botteghino. I rimanenti cinque aspiravano al solo finanziamento automatico. Il sostegno automatico è sotto finanziato, ma a parte ciò, la combinazione tra l'anticipo finanziario automatico e il finanziamento di botteghino è considerato un sistema efficiente.</p> <p>Il capitale nazionale per l'anno passato costituiva il 25% e noi lo consideriamo un risultato soddisfacente. Esiste una ragionevole differenza tra i film ad alto e basso budget, ma la Svezia non autorizza preventivi superiori ai 3 milioni di euro.</p> <p>Investimenti nei film da parte delle emittenti televisive: Due società che rappresentano i tre canali terrestri in Svezia da dieci anni sono socie nell'Accordo. Nel passato Accordo hanno contribuito al SFI con 2 milioni di euro e hanno garantito di investire per lo meno lo stesso nella produzione di film svedesi. Nell'attuale Accordo il contributo generale è cresciuto fino a 5 milioni di euro, ma la garanzia del co-finanziamento è stata riformulata in una "intenzione" non vincolante. Il risultato è che i canali televisivi svedesi hanno sostanzialmente diminuito i loro investimenti in favore dei film svedesi.</p> <p>IL DIBATTITO IN CORSO IN SVEZIA CIRCA EVENTUALI IPOTESI DI MIGLIORAMENTO</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>Finanziamento automatico calcolato su botteghini e costi di produzione e sui finanziamenti privati EURO 5,5 milioni di assegnazione selettiva di anticipi per film EURO 10,0 milioni</p> <p>cortometraggi EURO 2,2 milioni film per bambini EURO 1,6 milioni sviluppo EURO 1,5 milioni nessun finanziamento è restituibile.</p> <p>Oltre al finanziamento dello SFI esistono tre fondi regionali che investono 6 milioni di euro nella produzione. Non sono previsti sgravi fiscali.</p>	<p>Alcuni dettagli che regolano il finanziamento sono suscettibili di miglioramento, ma il problema fondamentale nel sistema svedese è costituito dall'entità dei fondi. I ministri della cultura e della produzione hanno deciso di creare un gruppo di lavoro per esaminare altre risorse per il finanziamento, sia per risolvere l'attuale situazione di sotto finanziamento del sostegno di botteghino, sia per preparare l'Accordo che nel 2005 si sostituirà al presente. Il principio secondo il quale ogni soggetto che tragga benefici dalla sfruttamento dell'industria cinematografica debba contribuire al sistema, sarà ancora di grande importanza. Si deve segnalare, tra l'altro, un recentissimo incremento dei fondi messi a disposizione dal ministero della Cultura Svedese alla produzione cinematografica: si parla di uno stanziamento ulteriore pari a circa 17 m Euro, un pacchetto che andrebbe a coprire il <i>gap</i> attualmente lamentato dall'Associazione Nazionale dei Produttori Svedesi fino al 2004.</p> <p>POLITICA DI COLLABORAZIONE EUROPEA DA PARTE DELLA SVEZIA</p> <p>I paesi nordici hanno sviluppato un'efficiente e fruttuosa rete di coproduzione, soprattutto dovuta al Fondo per i Film e la Televisione Nordici (Nordic Film & Television Fund), creato nel 1988. NFVT fornisce piccoli prestiti alle produzioni che abbiano garantito la distribuzione in almeno due paesi nordici. Il fondo fornisce anche prestiti e garanzie ai distributori di film nordici in altri paesi nordici oltre a quello d'origine.</p> <p>La Svezia è anche membro di EURIMAGES e le applicazioni riguardano generalmente le coproduzioni nordiche.</p> <p>Le coproduzioni con il resto d'Europa sono eccezioni. Le</p>
---	--

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

coproduzioni con produttori tedeschi sono le più comuni. Le esperienze maturate nel NFTV mostrano che la costruzione di reti e coproduzioni necessitano di tempo. L'SFI sta progettando un programma per rafforzare i contatti tra i produttori svedesi e tedeschi, dal momento che la Germania costituisce il miglior mercato per i film svedesi al di fuori della Scandinavia. Il sistema svedese di sostegno alla produzione ha bisogno di essere finanziariamente rafforzato. La crescita nel finanziamento pubblico sarà limitata rispetto alle necessità. E' inoltre necessario trovare il modo per canalizzare i fondi provenienti da nuove fonti, come i video, i DVD, la televisione commerciale ecc. In questo processo sarà di grande importanza per noi prendere parte all'esperienza accumulata in altri paesi europei.

Soprattutto pensiamo che una forte cooperazione tra le autorità del cinema nazionale, dove le somiglianze e le divergenze possono essere confrontate e valutate, condurrà a modelli migliori di cooperazione al livello europeo.

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - SPAGNA	NOTE												
<p>Il quadro normativo che regolamenta i finanziamenti al cinema spagnolo è costituito in particolare da una recente legge, emanata il 10 luglio 2001 con la finalità di incoraggiare e promuovere la cinematografia ed il settore audiovisivo nazionale e resa operativa con Decreto Reale 526/2002, del 14 giugno.</p> <p>Queste norme consolidano i sistemi di finanziamento implementati a partire dal 1996. Le loro linee fondamentali possono essere individuate come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Gli aiuti maggiori sono stanziati per la produzione e l'85% dell'aiuto automatico viene accordato in relazione ai risultati di box office ed al volume di budget (in ragione del 15% dei risultati di box office per film). 2- Film che non hanno beneficiato dell'aiuto selettivo ed ottengono un esito positivo al botteghino possono ricevere: a) un ulteriore 25% sugli incassi b) oppure un ammontare pari al 33% del budget di produzione. 3- È previsto un finanziamento anticipato per i lungometraggi di nuovi registi o per film sperimentali, cortometraggi e per lo sviluppo di copioni, con la finalità di incoraggiare la creatività. Un aiuto per la distribuzione in modo da fornire al produttore le risorse per le copie e la pubblicità. 4- Sussidi garantiti per crediti alla produzione e proiezione di film. 5- Maggiore sostegno ai produttori indipendenti, i soli che possono ricevere un sussidio per un progetto. Inoltre, i produttori associati con i canali televisivi hanno l'obbligo di realizzare il 75% della produzione 	<p>E' nel settore della produzione che si è registrata la più spettacolare crescita nel 2001: 106 lungometraggi realizzati (la cifra più alta degli ultimi diciannove anni).</p> <table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>ANNO</td> <td>1996</td> <td>1997</td> <td>1998</td> <td>1999</td> <td>2000</td> </tr> <tr> <td>NUMERO DI LUNGOMETRAGGI</td> <td>91</td> <td>80</td> <td>65</td> <td>82</td> <td>98</td> </tr> </table> <p>106</p> <p>Di questi film, 40 erano co-produzioni con altri paesi. Il 2001 è anche stato l'anno in cui è stato raggiunto il maggior volume di co-produzioni dal 1938.</p> <p>Il numero di cortometraggi realizzati nel 2001 è stato di 168, molti di più rispetto agli ultimi cinque (nel 2000 erano 107). Tre cortometraggi sono stati realizzati in co-produzione estendendo l'interesse ai cortometraggi.</p> <p>INCENTIVI ECONOMICI</p> <p>Durante il 2001, gli incentivi economici del fondo di sviluppo erano mirati a 3 settori, produzione, distribuzione e visione. Variavano nella tipologia per ognuno di essi. Gli incentivi per la produzione di lungometraggi raggiungeva alti livelli essendo anche gli investimenti a maggior rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sovvenzioni per gli ammortizzatori per i lungometraggi 24 milioni di euro - sovvenzioni per nuovi registi e film sperimentali 2.5 milioni di euro - sovvenzioni per la produzione di cortometraggi su un previsto di spesa di 850.000 euro - sovvenzioni per crediti finanziari; entrambi per la realizzazione di film e per infrastrutture tecniche 	ANNO	1996	1997	1998	1999	2000	NUMERO DI LUNGOMETRAGGI	91	80	65	82	98
ANNO	1996	1997	1998	1999	2000								
NUMERO DI LUNGOMETRAGGI	91	80	65	82	98								

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>in coproduzione con produttori indipendenti.</p> <p>6- I canali televisivi sono obbligati ad investire il 5% del loro bilancio nella trasmissione dei diritti o nei pre-acquisti per i lungometraggi dei quali siano divenuti un importante canale di finanziamento.</p>	<p>necessarie alla produzione e alla proiezione 2 milioni di euro</p> <ul style="list-style-type: none"> - sovvenzioni per la conservazione dei film 300.000 euro - sovvenzioni per sceneggiature 850.000 euro - sovvenzioni per la distribuzione di film comunitari e per la produzione 1.5 milioni di euro <p>Totale delle sovvenzioni espresse in euro 32 milioni</p>
<p>Piccoli crediti sussidiati dalla ICAA si sono consolidati come sistema base per il finanziamento di una produzione. Questi crediti sono sostanzialmente ammortizzati con sussidi automatici e attraverso la vendita del film ai canali televisivi e all'estero.</p>	<p>IMPRESSE</p> <p>Alcune strutture produttive in grado di sostenere la competizione sul mercato si mantengono solide; tuttavia, in linea generale, persiste uno stato di frammentazione delle imprese, poca continuità nella produzione e una minima attuazione di scelte economiche che contribuiscano ad ottimizzare le risorse e i risultati.</p> <p>Delle 93 aziende che producono lungometraggi attive nell'anno 2001, solo 5 (5.38%) hanno prodotto più di 5 film, 20 (21%) tra i 2 e i 4 e i restanti 68 (73.1%), un solo film.</p>
<p>Nel 2001 è stato nuovamente sottoscritto l'accordo con la ICO, una istituzione finanziaria pubblica, con il quale si autorizza la concessione di prestiti tramite qualsiasi istituzione finanziaria o banca interessata al sistema. Il fatto ha attratto un vasto circuito di banche e istituti di credito fino ad oggi fuori dal settore cinematografico per fornire nuovi sistemi di finanziamento per le produzioni cinematografiche.</p>	<p>DISTRIBUZIONE</p> <p>Nel 2000, rispetto agli anni passati, si sono verificati alcuni cambiamenti nel campo della distribuzione, con particolare attenzione ai film stranieri.</p> <p>Il numero di film importati è lievemente diminuito nel 2001: 409 nuovi film sono stati importati per essere proiettati nei cinema; di questi, 223 sono stati prodotti in Nord America e 35 in altri paesi. Si è osservata una crescita nell'importazione di film europei: 425 sono stati importati nell'anno 2000, Dei quali 257 provenivano dal Nord America, 138 dalla Comunità Europea e 30 da altri paesi.</p>
<p>D'altra parte, la linea di finanziamento è aperta all'intera gamma dell'industria di produzione, per abbassare i costi degli investimenti non solo nella produzione ma anche nelle infrastrutture tecniche.</p> <p>Nel 2001 sono stati concessi 110 finanziamenti attraverso una linea d'investimento che ha raggiunto i 40 milioni di euro, di cui 106 per la realizzazione di lungometraggi e 4 per attrezzature tecniche.</p>	<p>Come per la produzione, si è registrato un incremento nel numero dei film spagnoli proiettati che hanno raggiunto quota 101, la più alta degli ultimi 15 anni. Nell'anno 2000</p>
<p>Un altro sistema di finanziamento per la produzione cinematografica è costituito da sovvenzioni concesse in via eccezionale per film particolari di nuovi registi, per giovani produttori e per progetti con caratteristiche di</p>	<p></p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>rilevanza culturale, documentari o progetti sperimentali. Nell'anno 2001, l'aiuto è stato concesso a 15 lungometraggi su (un previsto di spesa di) una spesa prevista in 2.5 milioni di euro. I canali televisivi contribuiscono in una maniera estremamente efficiente per l'acquisto dei diritti del film prima che della sua produzione dietro il versamento del 5%.</p>	<p>sono stati proiettati 92 lungometraggi</p>
<p>SGRAVI FISCALI: Le società di produzione hanno diritto alla detrazione del 20% dalle tasse per la realizzazione di lungometraggi o serial tv.</p>	<p>SALE Come primo dato, si registra un incremento costante del numero del cinema, una tendenza che si è mantenuta negli ultimi 7 anni: nel 2001 erano attivi 3.710 cinema (340 in più rispetto al 2000). Da tener presente anche che il cinema in tutto il territorio continuano ad essere ristrutturati e rinnovati, aumentando notevolmente l'offerta di comfort e qualità per gli spettatori. Quanto alla frequentazione delle sale si osserva che, come negli anni passati, il numero di 100 milioni di spettatori è stato anche superato e il dato è sensibilmente maggiore per l'ultimo anno, non solo a livello generale ma anche per quanto concerne i risultati raggiunti dai film spagnoli: su 140 milioni di spettatori, 26 hanno visto pellicole spagnole (nel 2000 erano tra i 13 e i 14 milioni).</p>
<p>AMMORTAMENTO: Il sostegno concesso per l'ammortamento è regolato da criteri oggettivi determinati dal successo di pubblico e dagli introiti di botteghino e sono quelli che hanno la maggior influenza sull'erogazione del credito per il film. Nell'anno 2001, 24 milioni di euro sono stati concessi per il credito, la quota più alta dei quali è stata usata dai produttori per ammortizzare i finanziamenti concessi in virtù dell'accordo siglato tra l'ICO e l'ICAA.</p>	<p>QUOTA DI MERCATO Nell'anno 2001 la quota di mercato del cinema spagnolo ha raggiunto il 18% (8 punti in più dell'anno precedente). Le quote maggiori, nello stesso anno, sono andate al cinema Nord Americano con il 62.4%, anche se nell'anno 2000 aveva raggiunto l'81.7%; il cinema britannico ha ottenuto il secondo posto, seguito dal cinema spagnolo con l'8.7% delle quote di mercato nel cinema spagnolo; il 31.7% del totale degli introiti nei botteghini sono derivati dal cinema europeo nel complesso, la percentuale più alta raggiunta negli ultimi anni.</p>
	<p>OBIETTIVO PER UNA POSSIBILE EVOLUZIONE DEL SISTEMA Investimento con compagnie televisive, detrazioni su investimenti e sussidi per interessi consolidati; sarebbe opportuno consolidare il fondo di sovvenzione a 40 milioni</p>

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

	<p>di euro, importo raggiunto nel 2002.</p> <p>LA RIFORMA DEL GOVERNO ACCETTA LE RICHIESTE DELLE EMITTENTI PRIVATE (nov. 2002)</p> <p>Rivoluzione in vista nelle tv private spagnole: il governo ha eliminato le restrizioni all'azionariato (finora il tetto massimo era del 49%) e ha deciso di consentire a un'unica persona fisica o giuridica la proprietà del 100% di una catena televisiva. Il Consiglio dei ministri ha inserito la modifica della Legge sulla televisione privata nella Norma di accompagnamento del bilancio 2003, che entrerà in vigore a gennaio.</p> <p>Ma la flessibilizzazione in materia d'azionariato non è totale. Il Governo spagnolo ha risposto negativamente alla seconda richiesta delle tv commerciali: l'Esecutivo ha bocciato la possibilità che uno stesso azionista sia presente in due diverse catene private.</p> <p>Nella Legge sul settore che il Governo presenterà al Parlamento in febbraio, ci saranno importanti limitazioni anche per le tv locali. Alle catene nazionali verrà proibita la partecipazione nelle tv locali e "regionali" delle 17 comunità autonome spagnole.</p>
--	--

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - BELGIO	NOTE
<p>In Belgio il settore audiovisivo, considerato materia culturale, viene disciplinato dalla Comunità. Di conseguenza una parte non trascurabile del budget della Comunità Francese è destinata a questo settore che abbraccia, oltre al settore cinematografico, anche la maggior parte della RTBF, le associazioni di promozione e diffusione nel campo audiovisivo ed ai canali comunitari locali.</p>	<p>COMPATIBILITÀ' CON LE LEGGI EUROPEE La commissione nella sua comunicazione relativa ad alcuni aspetti giuridici legati a produzioni cinematografiche ed audiovisive, sembra moderare la propria posizione in merito agli aiuti di stato destinati a questo settore. Questioni come la territorialità dei sussidi, la natura culturale oppure il calcolo del tetto sono elementi che vengono chiariti in modo esauritivo da questa comunicazione.</p>
<p>La Comunità Francese sostiene lo sviluppo dell'industria cinematografica in lingua francese attraverso finanziamenti selettivi e sussidi a favore della diffusione e della qualità. Nel 1995 ha istituito il <i>Centro del Cinema e degli Audiovisivi</i> con la finalità di attuare la sua politica di aiuti all'industria cinematografica. Le risorse finanziarie del <i>Centro</i> derivano principalmente dalle donazioni della Comunità Francese, in secondo luogo, dai contributi alla creazione audiovisiva degli abbonati alla TV digitale e, infine, da vari contributi tra cui la restituzione degli anticipi della produzione. A questo quadro si aggiungono le somme versate per coprire la violazione, da parte dei canali televisivi, delle convenzioni stabilite dalla Comunità Francese.</p>	<p>Tuttavia le questioni che rivestono un'importanza fondamentale per lo sviluppo dei sussidi nazionali e per la definizione da parte di ogni singola nazione dei criteri che regolano gli aiuti, rimangono ancora controverse e meritano una particolare attenzione al fine di raggiungere un accordo tra gli stati interessati. In tal modo, i criteri per la definizione del carattere nazionale di una produzione potranno essere concordati.</p>
<p>Naturalmente, ormai da molti anni, ed in particolare dall'inizio del "boom" dei canali televisivi privati della Comunità Francese del Belgio, la Comunità ha intrapreso una politica volta a raggruppare canali televisivi con lo sviluppo di produzioni audiovisive indipendenti. In quest'ottica, è stato stipulato un accordo di massima con la televisione pubblica (RTBF)</p>	<p>Per la Comunità Francese del Belgio sembra fondamentale mantenere un legame completo tra il partner passivo (es. la Comunità Francese) ed il beneficiario.</p> <p>Tale condizione è necessaria per garantire la diversità culturale in Europa. Tuttavia, questa necessità potrebbe diventare più flessibile assimilando la disposizione che impone alla Società di distribuzione di avere la propria sede all'interno della Comunità Francese con la possibilità per il richiedente di avere un ufficio pubblicitario almeno durante la produzione. Per la commissione tale possibilità rappresenta una violazione del principio della libera ubicazione della sede, principio non discutibile. Come riportato nella sua comunicazione, la Commissione è del</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>e sono stati conclusi alcuni accordi con i canali televisivi privati riconosciuti dalla Comunità Francese del Belgio. Per quanto riguarda i finanziamenti al cinema, bisogna sottolineare che, sebbene il settore audiovisivo, come fatto culturale, è di competenza della Comunità l'intervento nel settore cinematografico inteso come attività economica è stato soggetto, nell'ultimo anno, a nuove misure: la Provincia Vallone ha istituito un fondo di investimenti regionale per sostenere il cinema. L'auspicio è che l'istituzione di un fondo simile si realizzi anche a Bruxelles.</p> <p>Inoltre, all'inizio di luglio, il Parlamento Federale ha approvato un provvedimento per consentire, con alcune restrizioni, un'esenzione dalle tasse per gli investimenti imprenditoriali nella produzione di audiovisivi.</p> <p>I DIVERSI SUSSIDI NELLA COMUNITÀ FRANCESE DEL BELGIO.</p> <p><i>Sussidi alla produzione</i></p> <p>Si tratta di sussidi per la <i>fiction</i>, film d'animazione e documentari, cortometraggi e lungometraggi ambientati in Belgio ed in lingua francese così come documentari, film d'animazione a puntate, <i>fiction</i> per la tv e telefilm.</p> <p>I sussidi alla produzione oggi comprendono tre tipi di supporto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alla sceneggiatura (sussidi concessi allo sceneggiatore o al produttore) 2. alla produzione in quanto tale (anticipo sui finanziamenti concessi al produttore) 3. al montaggio (anticipo finanziamenti concessi al produttore). <p>La commissione selezionatrice ha a sua disposizione un budget di 6.465.000 di euro.</p>	<p>parere che le imprese con sede in uno stato membro ed operanti in un altro stato attraverso una filiale o un'agenzia permanente, abbiano il diritto di beneficiare dei sussidi.</p> <p>LA DIFFUSIONE DI FILM PRODOTTI CON L'AUTO DI FINANZIAMENTI PUBBLICI</p> <p>Oggi, i film belgi in lingua francese sono internazionalmente riconosciuti e suscitano un vero interesse da parte del pubblico. Alcuni importanti festival attribuiscono premi prestigiosi ai nostri film. Ciò nonostante, questi importanti riconoscimenti non hanno avuto alcuna reale influenza sulla distribuzione dei film e la diffusione dei film belgi in lingua francese rimane ancora molto limitata (vedi lista dei film visti in Belgio e Francia nel 2001).</p> <p>Anche il ritorno degli anticipi sugli incassi rimane molto limitato (una media annua di 125.000 euro su un investimento di oltre 6 milioni di euro).</p> <p>La questione della distribuzione dei film che noi sosteniamo è, senza il minimo dubbio uno degli aspetti principali su cui vogliamo concentrare la nostra attenzione. Abbiamo creato diversi strumenti per sostenere la diffusione dei nostri film nella Comunità Francese del Belgio. Vi sono, naturalmente, sussidi per la diffusione che consentono ai distributori di ricevere supporto per produrre la versione commerciale dei film promossi dalla Comunità Francese del Belgio. Inoltre, un gruppo all'interno del Centre du Cinéma aiuta i professionisti nelle loro attività di promozione. E poi, abbiamo creato insieme alla Commissione per le Relazioni Internazionali una struttura denominata Wallonia Brussels Images, che offre ai professionisti uno spazio nell'ambito di vari mercati audiovisivi esteri, con condizioni finanziarie molto interessanti. Ma nonostante questi strumenti siano indispensabili, tuttavia non sono sufficienti. E' importante</p>
---	--

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p><i>Sussidi alla distribuzione:</i></p> <p>Tali sussidi sono disponibili nella forma di</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. supporto "automatico" basato sulla diffusione di cortometraggi e lungometraggi che sono riconosciuti come espressione della cultura belga francofona (budget: 1.142.789 euro). 2. contributo ai lungometraggi ed ai documentari promossi dalla Comunità Francese del Belgio per la diffusione di una versione commerciale attraverso canali belgi (budget: 161.775 euro nel 2001). 	<p>fare il possibile per consentire la distribuzione a livello europeo di tutti i film prodotti in Europa. Il programma Media Plus, a tal proposito, è importante ma non sufficiente. Azioni sinergiche tra tutti i paesi dell'Unione si rendono indispensabili.</p> <p>L'obiettivo prioritario, probabilmente, consiste nella conservazione, attraverso questa collaborazione permanente dei nostri programmi nazionali di aiuto, proteggendo in tal modo la nostra identità e diversità culturale. Oltretutto si dovrebbero studiare meccanismi atti a favorire la diffusione dei nostri lavori all'interno e fuori dell'Europa.</p>
<p><i>Sussidi alla promozione</i></p> <p>Si tratta di un supporto a film promossi dalla Comunità Francese, scelti nell'ambito dei principali festival (budget: 188.405 euro).</p> <p>Oltre a questi sussidi, ne esistono altri a favore di "istituzioni o associazioni" che operano nel settore cinematografico. Tra gli altri ne beneficiamo i festival, i canali tematici dedicati ad arte e film d'autore, i distributori di produzioni artistiche e film d'autore, i seminari d'iniziazione e produzione così come i seminari di formazione.</p>	<p>IPOTESI DI RIFORMA: il Belgio ha recentemente varato uno schema di sgravio fiscale finalizzato ad incrementare l'investimento nel cinema. Le nuove misure consentiranno agli investitori di mettere in moto 750,000 Euro di imposta sul reddito di persone giuridiche, a condizione che la responsabilità fiscale non ecceda 1.5 m Euro.</p> <p>Lo sgravio fiscale è pari al 150% degli investimenti iniziali, sicché 500,000 Euro di investimento darebbero luogo al massimo sgravio.</p> <p>Vi sono due condizioni chiave collegate allo sgravio: 1) il 150% della somma erogata dallo schema deve essere spesa in Belgio; 2) la somma esente da tasse non deve eccedere più' del 50% del budget totale.</p>
<p>CRITERI DI FINANZIAMENTO</p> <p><i>Comunità Francese del Belgio – Centre du Cinéma</i></p> <p><i>Sussidi per la sceneggiatura, la produzione ed il montaggio di film e audiovisivi.</i></p> <p>Sussidi per la produzione vengono concessi alla fiction, ai documentari, ai cortometraggi ed ai lungometraggi, così come ai film per la tv, alle serie ed ai documentari televisivi. Inoltre, si possono richiedere sussidi per la sceneggiatura per i lungometraggi e sussidi per lo</p>	

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

sviluppo dei documentari prodotti per le reti commerciali di canali televisivi. I sussidi per il montaggio vengono concessi esclusivamente ai progetti cinematografici realizzati in Belgio ed al cortometraggi. Questi sussidi vengono concessi in base ad un parere espresso dalla commissione di selezione del film, trasmesso per approvazione al Ministero che gestisce il settore audiovisivo. Per dare il proprio parere la Commissione prende in considerazione vari criteri al fine di garantire la qualità del progetto, tenendo conto del soggetto cinematografico, delle finalità del richiedente e degli elementi riguardanti la produzione. I membri della commissione sono nominati dal Governo che li sceglie in base alle loro competenze specifiche nel campo cinematografico o nel settore della cultura. Per quanto riguarda le caratteristiche del richiedente, il regolamento stabilisce che deve trattarsi di una società di produzione indipendente con sede nella Comunità Francese del Belgio. Il direttore e la maggiore parte dei suoi dirigenti devono essere cittadini belgi o dell'Unione Europea.

Il richiedente deve inoltre dimostrare che il sussidio sia stato integralmente speso in Belgio oppure a vantaggio di soggetti fisici o giuridici che abbiano la propria sede legale in Belgio.

Le regole dell'alternanza stabiliscono, inoltre, che i sussidi vengano concessi allo stesso produttore con l'obbligo di alternare film più importanti con altri di minore spessore.

Per essere considerato un film prettamente belga, esso deve avere un regista belga così come i protagonisti principali. Si registra una certa flessibilità nell'equiparare professionisti che vivono in Belgio a quelli che vi sono nati.

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

<p><i>Sussidi per la distribuzione e bonus per la qualità di cortometraggi e lungometraggi (e reinvestimenti nella produzione)</i></p> <p>I sussidi per la distribuzione sono concessi a distributori di cortometraggi e lungometraggi in base agli incassi lordi dei film nelle sale.</p> <p>Questi sussidi vengono concessi sotto forma di diritti d'autore da esercitare come reinvestimento nella produzione o nella distribuzione di un nuovo film.</p> <p>Oltre ai sussidi per la distribuzione, i corti o lungometraggi possono beneficiare di un bonus per la qualità, che dovrà essere diviso tra il regista il produttore e lo sceneggiatore.</p> <p>La concessione di questi sussidi ed il bonus di qualità è soggetta al parere della <i>Commission du Film</i>, che valuta le qualità culturali e tecniche dei film.</p> <p>La <i>Commission du Film</i> è formata da alcuni membri che rappresentano il settore cinematografico e da altri che rappresentano l'amministrazione.</p> <p><i>Regione Vallone – Wallimage</i></p> <p>Il Fondo d'investimenti Wallimage ha l'obiettivo di sviluppare e promuovere il settore audiovisivo nella Regione Vallone.</p> <p>Le azioni di questo fondo si basano su due assi portanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- finanziamento delle produzioni audiovisive (qualsiasi tipo è formato di film o produzioni televisive);- finanziamento di Società o servizi di produzione. <p>Le richieste di finanziamento per produzioni audiovisive vengono valutate sulla base di tre criteri fondamentali:</p>	
---	--

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

- l'effetto costruttivo nell'ambito del settore audiovisivo nella Regione Vallone;
- la validità del progetto è la convenienza dell'investimento per il Fondo;
- l'affidabilità del produttore e del suo staff.

Tax Shelter

La legge approvata il 15 luglio 2002 crea la possibilità per le imprese che siglano in Belgio un accordo di massima per la produzione di audiovisivi che venga riconosciuto dalla comunità coinvolta come una produzione europea, di beneficiare di uno sgravio dagli oneri fiscali. Questo principio può riguardare una *factor*, un documentario o un lungometraggio prodotto per essere riutilizzato come film, come serie televisiva o come programma di documentari televisivi. Le altre condizioni riguardano la contabilità e le tasse e si applicano alla società che beneficia di sgravi fiscali ma non al film.

Gli investimenti nel settore cinematografico da parte dei canali televisivi

Nella Comunità Francese del Belgio, i canali televisivi sono legati allo sviluppo delle produzioni indipendenti. In questo contesto sono stati conclusi accordi con i canali televisivi della Comunità Francese del Belgio (Tvi, Canal Plus e AB3) quando hanno ottenuto l'autorizzazione. Allo stesso modo, il contratto che sancisce gli obblighi della RTBF stabilisce anche gli obblighi concernenti la coproduzione con produttori indipendenti.

Per quanto riguarda AB3, l'accordo concluso tra il canale ed il governo stabilisce l'impegno del canale stesso a destinare alla coproduzione un budget annuo minimo di 545.365 euro per la prima volta nel 2002.

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

Questa cifra minima verrà adeguata ogni anno a partire dal 2005, proporzionalmente alla crescita del fatturato. Per quanto riguarda Tvi e Canal Plus, le regole specifiche per il contributo vengono stabilite da un accordo di massima tra la Comunità Francese del Belgio, i sindacati dei produttori indipendenti ed il canale televisivo. Allo stesso modo, per questi canali, un comitato direttivo del quale fanno parte i sindacati verifica gli impegni assunti.

Oltre a questi canali generalisti, nella Comunità Francese del Belgio sono stati approvati diversi servizi via cavo, più simili a canali tematici dedicati all'informazione economica o turistica o alle televendite. Questi canali, inoltre, accettano, attraverso un accordo, di contribuire alla produzione audiovisiva nella Comunità Francese del Belgio. Visto che il loro obiettivo principale non è rappresentato dalla diffusione di audiovisivi, il loro contributo consiste nel versamento dell'1% del proprio fatturato al *Centre du Cinéma*.

Si deve, inoltre, considerare che i canali al di fuori dell'Unione Europea sono soggetti ad un sistema di autorizzazioni del Governo, prima di poter effettuare trasmissioni via cavo all'interno della Comunità Francese. Le regole stabiliscono che la distribuzione all'interno della Comunità Francese del Belgio di programmi di questi organi è soggetta al versamento di un contributo finanziario atto a valorizzare e supportare la produzione culturale di audiovisivi. Questo obbligo di contribuire allo sviluppo audiovisivi è stabilito in conformità con regole specifiche da stabilire attraverso un accordo stipulato con il Governo. Quando le direttive del TWF saranno rivistate, le regole che riguardano il contributo degli organi televisivi dovranno essere riconsiderate. Quindi, un'armonizzazione degli investimenti da parte dei canali di una quota di

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.
SCHEDE DI SINTESI**

produzione potrebbe essere una proposta degna
d'attenzione.

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - DANIMARCA	NOTE
<p>La politica cinematografica danese si propone di rafforzare e sostenere l'arte e la cultura cinematografiche.</p> <p>Il finanziamento pubblico del settore in Danimarca si basa su una concessione annuale governativa da parte del Ministero della Cultura. L'Istituto Cinematografico Danese è l'agenzia di distribuzione per tutti i fondi pubblici da assegnarsi ai film che vengono proposti.</p> <p>Al momento l'Istituto opera secondo un Accordo quadriennale con il governo, autorizzando i progetti a lungo termine, aspetto molto importante per il settore della produzione.</p> <p>Singoli propositi e finalità dell'Istituto sono contenuti in un piano guida quadriennale che definisce anche strategie, tappe e obiettivi.</p> <p>Uno degli obiettivi primari è quello di stabilizzare e mantenere un forte mercato cinematografico interno, senza il quale il finanziamento pubblico sarebbe a rischio e la possibilità presenza nei mercati di esportazione remota. L'assunto è che sia la qualità che la quantità sono necessarie per attirare l'attenzione del pubblico e per avere una presenza permanente sul mercato. L'obiettivo della produzione di film è fissato in 25 film all'anno, 18-20 dei quali debbono essere realizzati in lingua danese o dalle maggiori co-produzioni, il resto co-prodotto con produttori danesi minori.</p> <p>Solo pochissimi film sono stati prodotti senza sussidi pubblici. Virtualmente tutti i film finanziati dal Film Institut vengono distribuiti con molta pubblicità. Le stazioni di pubblico servizio (emittenti pubbliche), dopo un periodo di 24 mesi programmeranno la gran parte dei film.</p>	<p>Senza il finanziamento pubblico in Danimarca non esisterebbero produzioni di qualità. Questo aspetto è rilevante in ragione dell'estensione limitata del mercato interno (approssimativamente 5,3 milioni di abitanti). Il finanziamento pubblico varia considerevolmente da film a film, ma negli ultimi anni la percentuale media è stata del 43%, considerata realistica e sufficiente e che ha comportato che l'attuale diffusione sul mercato interno abbia tenuto (nel 2001 era del 30%) e che il finanziamento dal servizio televisivo pubblico si avvicini al livello attualmente fissato nell'Accordo per i mezzi di Comunicazione.</p> <p>Assegnazione dei fondi dell'Istituto Cinematografico Danese nel 2002 (dati chiave)</p> <p>Produzione e sviluppo (film, cortometraggi e documentari, seminari, Eurimages, Nordic Film & Television Fund)</p> <p>distribuzione e marketing EURO 6,2 milioni (finanziamento per la promozione e la distribuzione di film, distribuzione di cortometraggi e documentari, rinnovamento e riassetto del cinema, ecc.)</p> <p>altro EURO 0,5 milioni</p> <p>totale assegnazioni pubbliche EURO 34,4 milioni per proposte di sussidio</p>

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

Oltre al finanziamento le emittenti pubbliche (due) hanno l'obbligo di impegnarsi nella produzione cinematografica (acquisizione dei diritti di trasmissione e/o investimenti).

costi globali e costi dell'operazione (incluso l'archivio cinematografico del DFI, biblioteca, teca, ecc.)	EURO 14,6 milioni
Totale concessioni annue governative	EURO 49 milioni
Concessioni di produzione 2001	
Film (in lingua danese e delle maggiori co-produzioni)	EURO19 milioni
Film (di co-produttori danesi minori)	EURO 5 milioni
Cortometraggi e documentari	EURO 54 milioni
Diffusione cinematografica 2001	
Film (in lingua danese e delle maggiori co-produzioni)	EURO 19 milioni
Film (di co-produttori danesi minori)	EURO 4 milioni

Si deve tuttavia rilevare che il Governo danese ha deciso di tagliare circa 6 m Euro dai fondi pubblici stanziati per l'industria cinematografica nazionale. Dunque, per il 2003 si prevede che la quota di sostegno statale ammonterà a c.ca 94 m Euro contro gli attuali 100 m Euro circa.

Di contro, però, il Governo ha imposto alle emittenti pubbliche DR e TV2 un ingente aumento dei propri investimenti nella produzione cinematografica indipendente: si parla di 16 m Euro rispetto agli attuali 10.5 m Euro.

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - OLANDA	NOTE
<p>Le forme di finanziamento pubblico del cinema in Olanda sono costituite dal Netherlands' Film Fund e dagli incentivi fiscali. Nel 2000 gli investimenti diretti del FF sono stati pari a € 6,5 milioni, nel 2001 pari a € 5,5 milioni nel 2002 pari a € 12 milioni. Gli incentivi fiscali nel 1999 ammontavano a € 35 milioni, nel 2000 a € 93 milioni. I dati per il 2001 e il 2002 non sono ancora chiari a causa dei cambi apportati dal Governo al sistema fiscale. Dal 15 Luglio scorso è in forza un nuovo sistema.</p> <p>Nel 2001 in Olanda sono stati prodotti circa 19 film (nel 2000 20) con un budget complessivo ammontante a € 81 milioni. 11 di detti film hanno beneficiato degli incentivi fiscali - pari ad un valore di 24 milioni di Euro -, il loro budget ha raggiunto un totale di € 47 milioni. 16 film hanno ricevuto dal Film Fund investimenti per un valore di € 5,5 milioni.</p> <p>Oltre ai contributi diretti ai film, il FF destina i suoi fondi anche ad altre aree dallo sviluppo al marketing e distribuzione di altri tipi di film: documentari per il cinema, corti e film sperimentali. Il contributo totale del FF nel 2001 per queste aree è giunto a € 12 milioni (compresi i 5,5 milioni destinati ai film). Nel 2001 1.500.000 Euro sono stati spesi per lo sviluppo e € 0,4 per il marketing e la distribuzione. Quest'anno i dati per lo sviluppo e la promozione saranno sostanzialmente maggiori a causa dello stanziamento di fondi extra al <i>Film Fund</i>. Nel periodo 2002/2003 il Governo ha stanziato altri € 6,8 milioni l'anno, per i c.d. <i>'publieksfilms'</i>, ossia film che attraggono una vasta audience.</p>	<p>EFFICACIA DEL SISTEMA</p> <p>L'incentivo fiscale, iniziato nel 1999 è stato continuamente in discussione. Benché le misure fossero intese come un esperimento per cinque anni, sono intervenute numerose alterazioni. La loro esecuzione è stata lenta e vi sono stati ritardi nell'approvazione da parte della UE, con conseguenze sulla produzione cinematografica. Pertanto al momento è difficile formulare un giudizio sull'efficacia del sistema di tax break. Chiaramente, la produzione cinematografica è cresciuta sensibilmente nei primi due anni in cui le misure sono state applicate e la quota di mercato dei film Olandesi è consistente.</p> <p>Inizialmente era possibile finanziare fino al 70 per cento di un film. Nelle recenti revisioni del 15 luglio scorso la percentuale è scesa al 30. Inizialmente era difficile che vi fossero limiti per le produzioni straniere, ora ve ne sono di più e metà del budget del film deve essere speso in Olanda. A causa di alcuni ritorni di investimento estremamente elevati (fino al 22% per alcuni film all'inizio) sono stati necessari adattamenti e l'arrivo di una nuova legge fiscale nel 2001. In poche parole, il sistema era incentrato molto più sul fiscale che sul mercato. Gli incentivi per i produttori erano troppo esigui perché questi facessero del loro meglio per attrarre quanto più pubblico possibile per i loro film. A causa dell'improvviso turbinio di attività cinematografica è parso che vi fosse una carenza di sceneggiature, almeno di sceneggiature adeguate per tutti i film prodotti.</p> <p>Tuttavia sono stati realizzati anche buoni film, a basso o alto budget. La quota di mercato dei film nazionali è</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>Fonti secondarie di finanziamento sono il <i>Cobo-Fund</i>, lo <i>Stimuleringfonds</i> e le emittenti pubbliche. Le prime due istituzioni amministrano rispettivamente soldi ricevuti dalla tv via cavo in Belgio e Germania e derivanti dalla pubblicità per le emittenti pubbliche. <i>Cobo</i> ha fornito nel 2001 € 9 milioni e lo <i>Stimuleringfonds</i> € 1 milioni ai film. Soprattutto le emittenti stesse hanno investito € 2.2 milioni di Euro nello stesso anno. Come parte dell'incentivo fiscale, le emittenti pubbliche investono un altro milione di Euro nel c.d. <i>Telescope</i>, denaro che si unisce ad un altro milione di Euro fornito dal <i>Cobo-fund</i>.</p>	<p>salta del 9,3 per cento nel 2001. Un record. E sembra che nonostante tutti i problemi ottenere una elevata quota di mercato quest'anno sia fattibile. Il Governo ed il <i>Film Fund</i> puntano ad una quota del 15%, un dato più in linea con altri Paesi Europei. Il <i>Film Fund</i> concentrerà dunque i suoi fondi soprattutto sullo sviluppo ed il marketing.</p>
<p>Le emittenti commerciali in Olanda non investono nei film, nonostante la loro consistente quota di mercato che è maggiore di quelle pubbliche. Una fonte regionale di finanziamento pubblico è costituito dal <i>Rotterdam Film Fund</i>, che ha un budget di € 2,3 milioni in parte destinato ai film.</p>	<p>IL DIBATTITO IN CORSO IN OLANDA CIRCA EVENTUALI IPOTESI DI MIGLIORAMENTO Nel 2004 e nel 2005 le misure di incentivo fiscale dovranno essere rinnovate. E' troppo presto per prevedere come verrà modificato il sistema, ma per il momento è emerso un primo ed importante punto debole nel sistema rimodellato quest'anno.. E' un sistema costoso poiché l'efficiacia del capitale privato ottenuto è molto bassa. Per investire 1 milione di euro in un film banche ed intermediari devono ottenere 3 milioni di euro da investitori privati.</p>
<p>A parte questi fondi, Fine BV – un'iniziativa del Governo e parte delle misure di incentivo fiscale – opera dal 1999. La società agisce da intermediaria tra i produttori cinematografici e le banche e trova capitali di rischio per i progetti cinematografici. La stessa Fine BV investe un capitale di rischio in produzioni cinematografiche finanziate con <i>film-CIs</i>. Nel 2000 e 2001 hanno investito in progetti cinematografici il cui budget totale – che deve essere restituito – è di € 5,5 milioni per quattro anni per l'ammontare di € 1 milione.</p>	<p>La discussione sul miglioramento del sistema di finanziamento pubblico sarà centrato in primo luogo sulla perfezionamento delle misure fiscali, che dovrebbero essere rese più efficaci. I produttori ed altri operatori sono d'accordo sul fatto che un qualche tipo di incentivo fiscale deve essere mantenuto per poter attrarre denaro privato nel business cinematografico. Sarebbe anche opportuno testare il mercato per mantenere un certo rapporto tra <i>filmmakers</i> e pubblico. Il territorio Olandese è troppo limitato per ritenere che possa sopravvivere senza il contributo del pubblico. La dipendenza dai sussidi pubblici da sola è ritenuta piuttosto discutibile. Solo pochi "grandi esperti" potrebbero desiderare di ritornare indietro a questo sistema che viene verosimilmente ritenuto responsabile della perdita di fiducia nel cinema nazionale da parte del</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDA DI SINTESI

pubblico. Il massimo è stato raggiunto nel 1994, quando solamente lo 0.8% degli spettatori si sono recati al cinema a vedere un film nazionale.

Un altro problema impellente è dato dal coinvolgimento delle emittenti tv Olandesi, che ha registrato un nuovo calo nel 2002. Le emittenti non hanno una strategia coerente rispetto al cinema: non hanno alcun obbligo di investire un certo minimo dei loro fondi nella produzione cinematografica, e questo proprio quando in Olanda non è virtualmente possibile realizzare un film senza il contributo delle emittenti televisive. I produttori avrebbero bisogno di un *broadcaster* che desse una mano al CoBO. Senza, non avrebbero diritto a fruire di quei fondi che potrebbero fornire fino a 0,6 milioni di Euro, una buona fetta di finanziamento date le circostanze.

In Olanda vi sono una dozzina di *broadcasters* pubblici e tre network. Alcuni di loro si sono dati da fare realizzando qualcosa di buono ma altri hanno perso del tutto interesse. Ed il problema sembra in crescita. Il *broadcaster* nazionale, NOS, vorrebbe collaborare, ma le altre emittenti non sembrano intenzionate a modificare la propria politica. Un grande miglioramento si potrebbe ottenere se il Governo imponesse alle emittenti di investire un minimo dei loro fondi sul cinema. Tuttavia per il momento non sembra vi sia alcun progetto in tal senso.

Come in molti altri Paesi i film "domestici" arrivano con difficoltà sullo schermo. Hollywood è fortissima e Pathé possiede il monopolio ad Amsterdam, Rotterdam e The Hague. Il Film Fund sta cercando misure che possano stimolare i distributori e le sale a spingere per i prodotti nazionali. Il coinvolgimento finanziario dei distributori in Olanda è ben basso se messo a paragone con altri Paesi Europei ed il Film Fund sta esplorando altri modi per far

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDA DI SINTESI

creocere interesse e orientarli verso la produzione.

POSSIBILE EVOLUZIONE

Come si è detto, l'attuale sistema fiscale terminerà nel 2003 e non è chiaro se vi saranno nuove misure nel 2004/5.

Nel corso di questo mese di Settembre il Film Fund annuncerà un insieme di proposte finalizzate a migliorare lo stato generale del cinema Olandese. Misure fondamentali sono: un maggiore coordinamento dei film; un maggiore aiuto per stimolare la crescita di professionalità nel settore; una particolare attenzione a film a basso budget e di interesse artistico; aumentare la promozione e il marketing; più soldi per i film che attraggono molto pubblico. Il Fondo introdurrà un bonus per il più elevato numero di *admissions* ed uno per il caso di successo in occasione di Festival. I produttori saranno stimolati a collaborare e si deve migliorare l'efficacia della co-produzione internazionale.

I produttori Olandesi per tradizione cercano di collaborare con altri Paesi ed ottenere finanziamenti dall'estero per film con un budget maggiore di 2 milioni di Euro., proprio a causa dei limiti del territorio rispetto alla produzione cinematografica.

Da qualche anno il Film Fund sta cercando di incrementare i legami di coproduzione con altri Paesi su base di reciprocità. Per ragioni linguistiche l'Olanda collabora da sempre con il Belgio Fiammingo. Una particolare collaborazione ha avuto inizio alcuni anni fa con il Film Fund Danese. Un accordo speciale con il Film Fund della Regione tedesca della North-Rhine Westphalia è stato concluso due anni fa ed ha agevolato per entrambe le parti l'ottenimento e l'investimento dei fondi nell'altro territorio facilitando così le coproduzioni.

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDE DI SINTESI

	<p>L'incremento delle coproduzioni con il Regno Unito e l'Irlanda costituisce una priorità per ragioni di lingua e per il desiderio dei produttori di bussare al mercato internazionale.</p> <p>L'incentivo fiscale ha comunque diminuito l'urgenza di coproduzioni. Improvvisamente è stato possibile ottenere elevati budget in Olanda. I produttori stranieri sono stati piuttosto bravi a trovare il modo di coprodurre in Olanda, così l'ammontare spesso all'estero è stato maggiore di quello speso nelle produzioni Olandesi. Pertanto il Film Fund è orientato a modificare la sua politica e a far sì che l'ammontare di fondi spesi su coproduzioni straniere possa dipendere dall'ammontare di fondi che i co-produttori stranieri abbiano speso o spendano nelle produzioni Olandesi.</p> <p>L'oscillare delle politiche e le rigidità del sistema fiscale fanno sì che i produttori trovino all'estero la loro strada e cerchino di produrre in partnership con produttori Europei. L'Olanda fa parte del programma Eurimages e versa a questo fondo € 0,7 milioni. Si registra una certa insoddisfazione per il funzionamento di Eurimages e se l'Olanda continua a farne parte è per la promessa di nuove riforme che ne migliorino l'efficacia.</p> <p>Gli accordi di coproduzione esistenti al momento sono con il Belgio(1968), Francia (1988) e Canada (1989).</p>
--	--

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - PORTOGALLO	NOTE
<p>In Portogallo la principale fonte di finanziamento per il settore cinematografico è l'ICAM.</p> <p>Nel 2001, l'ICAM ha stanziato 14,5 milioni di euro per il finanziamento della produzione e lo sviluppo della creazione di copioni, da un bilancio totale di 20,7 milioni di euro, che ha anche incluso il sostegno alla formazione, all'attività di <i>P&A (prints and advertising)</i>, all'esercizio (programmazione speciale), ai festival e ad altre attività di promozione, produzioni televisive e multimedia, nonché le spese amministrative.</p> <p>Per quanto concerne il sostegno alla produzione, esso si articola come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Sistema di sostegno selettivo</i> (si basa sul contenuto della produzione ed i suoi aspetti estetici, artistici e tecnici) - <i>Sistema di sostegno diretto</i> (il finanziamento completo viene assegnato direttamente al produttore per il suo progetto); - <i>Sistema di sostegno automatico</i> (il sostegno viene stanziato in ragione dei risultati commerciali ottenuti dalle precedenti opere dello stesso produttore). <p>Lo sviluppo e la produzione riguardano i lungometraggi (incluse le opere di giovani registi), i cortometraggi, i documentari e l'animazione. Solo il finanziamento di film e documentari nel 2001 ammonta a 12,25 milioni di euro.</p> <p>Le risorse di bilancio dell'ICAM provengono (dati 2001):</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal bilancio statale: circa 6,2 milioni di euro 	<p>EFFICACIA DEL SISTEMA</p> <p>Il sostegno garantito dalla ICAM, assieme agli investimenti della RTP come co-produttore, è quasi la sola fonte di finanziamento della produzione cinematografica. Gli investimenti da parte dei distributori (nominalmente con M.G.) non sono molto frequenti. Altre fonti di finanziamento sono gli investimenti (non nazionali) di co-produttori.</p> <p>Numero e tipologia di progetti finanziati dalla ICAM nel 2001:</p> <p>Film: 21 (inclusi i primi lavori e le co-produzioni)</p> <p>Documentari: 23</p> <p>Animazione: 0 (nel 2000 erano 9)</p> <p>Nel 2002 verrà finanziato lo stesso numero di progetti nelle stesse categorie. Negli ultimi anni, in particolare tra il 1996 e il 2001, un grande sforzo è stato fatto per rinforzare il livello della produzione (finanziamenti concessi e molte produzioni) e la diffusione del cinema nazionali. In quel periodo i fondi per il finanziamento statale sono regolarmente cresciuti.</p> <p>I film portoghesi, come i documentari e l'animazione, sono regolarmente presentati nei festival, anche in alcuni dei migliori festival internazionali (per esempio 9 produzioni al Festival di Venezia nel 2001), spesso</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDA DI SINTESI

<p>- dalle tasse sulle pubblicità in televisione e nei teatri: circa 14,5 milioni di euro</p> <p>Un accordo stipulato nel giugno 2000 tra la ICAM e la televisione di Stato RTP definisce la partecipazione finanziaria della RTP per i film sovvenzionati da ICAM. La RTP partecipa al finanziamento di questi film nella veste di co-produttore, con una quota variabile tra il 20% e il 30% del finanziamento garantito da ICAM. Una media del 35% dell'investimento totale da parte della ICAM nella produzione cinematografica (di ogni genere), è in questo modo addizionalmente fornita da la RTP.</p>	<p>sono stati assegnati premi, menzioni o altri riconoscimenti internazionali.</p> <p>Il problema principale è costituito dalla mutevole distribuzione sul mercato dei film nazionali, che sembra dipendere troppo da occasionali successi di botteghino.</p> <p>Il 2001 è stato sotto questo punto di vista, un anno particolarmente negativo, con una distribuzione dei film nazionali sul mercato molto limitata.</p> <p>Si possono individuare diverse ragioni che spiegano tale situazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la natura liberale del mercato della distribuzione, nel quale i distributori non hanno alcun obbligo legale o di altro genere che riguardi quote e altre voci. Il mercato della distribuzione è molto concentrato (i 4 maggiori distributori contano almeno l'80% della distribuzione cinematografica e probabilmente più dell'80% dei botteghini). Si rileva anche una forte verticalizzazione nella distribuzione – esibizione-proiezione. - Interesse e investimenti scarsi da parte delle televisioni, in particolare delle private. - La promozione televisiva è insufficiente. - Le basi economico finanziarie del settore (di norma società molto piccole) è piuttosto fragile. - Alcune importanti tradizioni nella cultura cinematografica portoghese e, il fatto che molti progetti ricevono il sostegno in base a selezioni governati da criteri di purezza culturale e artistica, giocano un ruolo importante e possono spiegare il fatto che determinate produzioni forse sono di difficile comprensione per il grande pubblico.
---	---

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

**IL DIBATTITO IN CORSO IN PORTOGALLO
CIRCA EVENTUALI IPOTESI DI
MIGLIORAMENTO**

Nell'attuale contesto e nel prossimo futuro queste due domande potrebbero non essere poste assieme, perché la crisi corrente nel settore televisivo, la possibile nuova definizione dei compiti del servizio di trasmissione pubblico, il bilancio e la possibile riduzione del finanziamento statale potrebbero plausibilmente comportare nuove soluzioni, nuove regole e/o nuove fonti di finanziamento.

Il sistema vigente, nel quale il 70% del fondo della ICAM proviene dall'imposizione di tasse sulle pubblicità, ha almeno un grande pregio: rende il finanziamento di film più indipendente dagli introiti comunemente derivati dal pagamento della tasse; ma in alcuni periodi di crisi del mercato televisivo (o pubblicitario), la sua stabilità può essere alterata.

Un processo di riflessione e un possibile rinnovo della configurazione della politica cinematografica e/o dell'assetto finanziario, è stato annunciato dal ministero della cultura e si suppone che nei prossimi mesi, possano verosimilmente verificarsi dei cambiamenti nel servizio pubblico di trasmissione (e possibilmente nell'intero mercato televisivo, dipendendo dalle decisioni riguardanti la RTP, incluso ogni possibile decisione riguardante la pubblicità).

Con le attuali leggi, le emittenti private non hanno alcun obbligo verso la produzione nazionale. Investono maggiormente nelle fiction per la TV (serie, sitcoms, ecc.). alcune di queste produzioni non si qualificano come produzioni indipendenti in conformità con i

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

	<p>riteri europei.</p> <p>POLITICA DI COLLABORAZIONE EUROPEA DA PARTE DEL PORTOGALLO</p> <p>Il Portogallo partecipa al Programma Media Plus e ad altri programmi europei, nonché al Fondo EURIMAGES e a Ibermedia. Accordi di cooperazione sono stati siglati con la Spagna, la Francia, la Germania, l'Italia, il Brasile e i paesi di lingua portoghese. Il Portogallo ha anche ratificato la Convenzione Europea sulla Co-produzione.</p> <p>I progetti portoghesi, sia quelli con maggiore che quelli con minore partecipazione, sono regolarmente finanziati da tali programmi e fondi. Molti film portoghesi sono coproduzioni. Nonostante tutto ci aspettiamo di trovare le strade (che potrebbero utilizzare meglio le conoscenze nell'ambito dell'informazione/comunicazione e azioni di comunicazione più regolari e efficaci), al fine di migliorare le associazioni internazionali.</p>
<p>PRINCIPALI FONTI E CRITERI DI FINANZIAMENTO - GRECIA</p> <p>Il Ministero della Cultura greco controlla e finanzia lo EKK, ente privato controllato dallo Stato responsabile per la promozione e la produzione del cinema ellenico e per il sostegno alla cinematografia in generale.</p> <p>PRODUZIONE</p> <p>Sono pochi i film prodotti in Grecia senza l'aiuto dello EKK. Esistono diversi programmi di supporto alla produzione per lungometraggi, cortometraggi, documentari e film d'animazione. A questi si aggiunge un sostegno per la sceneggiatura e lo sviluppo del film. In molti casi lo EKK</p>	<p>PROSPETTIVE</p> <p>Si prevede una tendenza per gli anni a seguire ad aumentare l'ammontare della partecipazione sul singolo progetto a fronte di una riduzione del numero di opere sostenute.</p> <p>CO-PRODUZIONE</p> <p>La Grecia ha accordi di coproduzione bilaterali solo con Francia e Canada. Partecipa e si avvale attivamente del sostegno EURIMAGES.</p>
	<p style="text-align: center;">NOTE</p>

MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA A CONFRONTO I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.

SCHEDE DI SINTESI

<p>acquisisce quote di diritti sul film a fronte della partecipazione nei costi di produzione regolato da un contratto di co-produzione tra lo Stato e il produttore privato.</p>	<p>E' anche membro attivo del South Eastern Cinema Network. Sono previsti incentivi per la co-produzione.</p>
<p>Il principale programma di sostegno alla produzione si chiama HORIZONS II: prevede che un comitato approvi le sceneggiature presentate sulla base di un criterio di qualità prevalentemente artistica e che assegni un piccolo sostegno per la sceneggiatura e lo sviluppo del progetto. Una volta verificato che il progetto ha raggiunto la sua piena "maturità" ed è realizzabile, viene firmato il contratto di produzione. Lo Stato può entrare in partecipazione acquisendo una quota di diritti sul film, oppure anticipare una quota degli incassi oppure acquistare alcuni specifici diritti di sfruttamento del film. Nel caso in cui il film sia realizzato con capitale interamente greco, il limite del massimo sostegno concedibile è di € 264.123. Nel caso in cui il film preveda la partecipazione finanziaria di altri paesi, non ci sono limiti fissati al sostegno statale. La partecipazione dello Stato a copertura dei costi di produzione è mediamente di € 250.000. (L'ammontare di questa quota non è considerata soddisfacente da molti produttori greci).</p>	<p>NOTE DI COMMENTO I produttori ed i registi greci ritengono che l'intervento dello Stato sia insufficiente, sebbene si consideri elevato il numero dei film prodotti considerando la ristrettezza del mercato e delle risorse disponibili. Sul versante della evoluzione normativa sono previsti aggiustamenti di minore importanza sugli schemi di sostegno alla produzione ed uno sforzo maggiore in aiuto alla distribuzione. Lo EKK, principale organo di finanziamento cinematografico ellenico, sta finanziando nell'ultimo triennio una maggiore quantità di film ellenici (circa il 15%-18% in più). Gli investimenti che provengono dai broadcasters sono al momento ancora limitati. C'è quindi spazio per finanziamenti che arrivano attraverso trattati di coproduzione internazionali. Condizione operativa dello EKK è la ritenzione dei diritti di distribuzione delle opere a fronte dei finanziamenti concessi; il lavoro dello EKK è comunque molto apprezzato in ambito di "sviluppo" (molti piani di sostegno alle sceneggiature ed ai giovani autori).</p>
<p>Alcuni progetti ricevono un <i>sostegno automatico</i> di minore ammontare, in accordo con le regole del programma INCENTIVES. (Sono progetti da solide aspirazioni commerciali, ma non artistiche)</p>	
<p>La televisione di Stato partecipa a due programmi di sostegno intervenendo con un budget pari all'intervento concesso dallo EKK: nella produzione di documentari e di film di giovani autori. La televisione interviene anche, in misura efficiente, nella produzione di lungometraggi in</p>	

**MECCANISMI EUROPEI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL CINEMA
A CONFRONTO
I MAGGIORI PAESI EUROPEI E ALCUNI PICCOLI PAESI U.E.**

SCHEDA DI SINTESI

parziale applicazione della normativa (derivata dalla TSF) che impone ai broadcaster di investire l'1,5% del loro fatturato annuale in produzione cinematografica. La legge non è stata mai interamente applicata.

Nel 2002 lo EKK è entrato in partecipazione nella produzione di 15 lungometraggi, 9 cortometraggi, 5 documentari e 3 film d'animazione.

DISTRIBUZIONE

Lo EKK sostiene la promozione e la distribuzione dei film sia direttamente addossandosi parte delle spese, sia rimborsando una parte delle spese sostenute dal distributore.

Nel 2000 è stato creato un circuito di cinema controllato da un network distributivo denominato FILMCENTER. Lo EKK ha consolidato un accordo con 6 sale in Atene stabilendo una programmazione fatta esclusivamente da film greci o europei di qualità a fronte della concessione di un minimo garantito a copertura degli eventuali mancati incassi di botteghino. Si riesce così a dare spazio a cortometraggi ed a film che hanno trovato una distribuzione. L'iniziativa FILMCENTER ha avuto successo e si sta espandendo in altre città della Grecia.